

N. 1 reg. VD



CITTA' DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio Comunale del 06 febbraio 2014

Il giorno 06/02/2014 alle ore 20.30, nella sala consiliare del Comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica Ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei Componenti:

	Pres	Ass.		Pres.	Ass.
1.DA RE GIANANTONIO	X		11.FAVA GIACOMO	X	
2.ANTIGA ENNIO	X		12.GOMIERO MAURIZIO	X	
3.BOTTEON ADRIANO	X		13.LONGO RENATO	X	
4.CAMPODALL'ORTO MIRCO	X		14.MASET GIUSEPPE	X	
5.CASAGRANDE RUDI		X	15.MOGNOL BRUNO	X	
6.COSTA GIUSEPPE	X		16.POSOCCO GIANLUCA	X	
7.COSTANTINI ADRIANA	X		17.SABADIN GIUSEPPE	X	
8.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		18.SCOTTA' GIANCARLO	X	
9.DE BASTIANI GIORGIO		X	19.TONON ROBERTO	X	
10.DE NARDI NAZZARENO		X	20.VALENTI ALESSANDRO	X	
			21.VARASCHIN GIANNI	X	
				18	3

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. TRAINA LORENZO.

Assume la presidenza il Consigliere Antiga Ennio il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: CAMPODALL'ORTO MIRCO - TONON ROBERTO - VARASCHIN GIANNI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: DE NARDI FLAVIO - FASAN BRUNO - MASO GIUSEPPE - MIATTO ANTONIO - ROSSET MARIO.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. N. 55/2013 (DELIBERA DEL C.C. N. 27/2013) S.S. N. 51 DI ALEMAGNA - VARIANTE DI VITTORIO VENETO - TANGENZIALE EST - COLLEGAMENTO LA SEGA OSPEDALE (1° STRALCIO LA SEGA - RINDOLA) - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI.
- 3 PISTA CICLOPEDONALE LUNGO IL FIUME MESCHIO. ACQUISIZIONE AREE AL PATRIMONIO INDISPONIBILE DEL COMUNE IN APPLICAZIONE DELL'ART. 42 BIS DEL D.P.R. 327/2001 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: COSTANTINI, GRUPPO SINISTRA VITTORIESE E COSTA, GRUPPO COSTA SINDACO AD OGGETTO. "ALL'OSPEDALE DI VITTORIO VENETO LABORATORIO DECLASSATO".
- 3 VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. N. 55/2013 (DELIBERA DEL C.C. N. 27/2013) S.S. N. 51 DI ALEMAGNA - VARIANTE DI VITTORIO VENETO - TANGENZIALE EST - COLLEGAMENTO LA SEGA OSPEDALE (1° STRALCIO LA SEGA - RINDOLA) - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI.

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 06 FEBBRAIO 2014**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Buonasera a tutti e ben trovati. Invito il Segretario a fare l'appello grazie.

Grazie Segretario, dichiariamo l'assemblea validamente costituita e passiamo al punto N. 1.

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Voglio fare l'elenco delle frane che si sono sviluppate in questi giorni nel Comune di Vittorio Veneto. Lungo Via Cesura, località Maren, a circa 50 metri dall'incrocio con Via Pradal, una frana a valle di detta strada ha coinvolto la carreggiata stessa, causandone il restringimento, e si è resa necessaria l'istituzione di un senso unico alternato con limiti di carico per i mezzi di 22 quintali nel tratto interessato. Lungo Via Madonna della Salute, località Costa, a circa 150 metri dall'incrocio con Via Costa Rive, una frana a valle di detta strada ha coinvolto la carreggiata della stessa, causandone il restringimento, e si è resa necessaria l'istituzione di un divieto di transito nel tratto interessato.

Lungo Via Castello di San Martiro, località Salsa, a circa 200 metri dal passaggio a livello, un movimento franoso a valle di detta strada sta interessando un terreno di proprietà privata, non coinvolgendo per il momento la carreggiata della strada. Lungo Via delle Perdonanze, località Perdonanze, a circa 600 metri dal sottopassaggio autostradale, una frana a valle di detta strada sta coinvolgendo un terreno di proprietà privata, non coinvolgendo per il momento la carreggiata della strada.

Lungo Via San Mor, località Cozzuolo, a circa un chilometro dall'incrocio con Via Adamello un movimento franoso a valle di detta strada sta interessando un terreno di proprietà privata, non coinvolgendo per il momento la carreggiata della strada.

Lungo Via San Mor, località Cozzuolo, a circa 300 metri dall'incrocio con Via Adamello, a valle della strada diparte il movimento franoso che interessa la sottostante Via della val De Mar; tale fenomeno non coinvolge direttamente la carreggiata stradale, ma si è resa necessaria in via cautelativa l'istituzione di un senso unico alternato con limite di carico per mezzi superiori ai 20 quintali nel tratto interessato.

Lungo Via della val De Mar, località Cozzuolo, a circa 300 metri dall'incrocio con Via Adamello, un esteso movimento franoso a monte e a valle di detta strada ha coinvolto la carreggiata della strada, causando il totale cedimento, e si è resa necessaria l'istituzione di un divieto di transito nel

tratto interessato; dietro il movimento franoso, che diparte dalle pendici della soprastante Via San Mor, ha coinvolto anche un'abitazione sita lungo Via De Mar, spingendo sulle pareti dell'edificio, e i residenti di quest'ultimo sono spontaneamente allontanati, trovando ricovero presso un'altra abitazione. Diciamo che questa è la frana più importante e anche la più estesa.

Lungo Via Col di Stella, località Confin, a circa 1.300 metri dall'incrocio con Via Confin, una frana a valle di detta strada ha coinvolto la pavimentazione della carreggiata causandone il parziale e sottostante svuotamento e si è resa necessaria l'istituzione di un divieto di transito nel tratto interessato. Lungo Via Col di Stella, località Confin, a circa 100 metri dall'incrocio con Via Confin, un movimento franoso a valle di detta strada sta interessando un terreno di proprietà privata, non coinvolgendo per il momento la carreggiata della strada.

Lungo Via Sabbionere, località Formeniga, a circa 400 metri dall'incrocio con Via Formeniga, una frana a valle di detta strada ha provocato il riversamento di materiali sull'area scoperta della sottostante abitazione, non coinvolgendo per il momento la carreggiata della strada, e si è resa comunque necessaria l'emissione in via cautelativa di un'ordinanza urgente, trattandosi di strada privata, di divieto di transito nel tratto interessato. Lungo Via Formeniga, nel tratto che conduce alla chiesa dell'omonima frazione, a circa 100 metri dall'incrocio con Via Sabbionere, un esteso movimento franoso a monte e a valle della detta strada ha coinvolto la carreggiata della stessa, causandone il totale cedimento e il riversamento di materiali di frana nella sottostante via, e si è resa necessaria l'istituzione di un divieto di transito nei tratti interessati di Via Formeniga.

Lungo Via Somera, località Formeniga, un movimento franoso a valle di detta strada sta interessando il terreno di proprietà privata, non coinvolgendo per il momento la carreggiata della strada. Lungo Via Roma, località Serravalle, un movimento franoso in un terreno di proprietà privata, posto a monte di detta via al civico 110, ha coinvolto la sottostante area scoperta di proprietà, non coinvolgendo per il momento né viabilità né fabbricati.

Lungo Via della Cava, località Costa, il movimento franoso in un terreno di proprietà privata ha coinvolto la sottostante area scoperta di altra proprietà, non coinvolgendo per il momento la viabilità dei fabbricati. Lungo la strada privata che porta in Via San Gottardo, 14 dal centro, un movimento franoso in un terreno a monte di detta strada ha parzialmente coinvolto la carreggiata della stessa. Lungo Via dell'Alpino, località Cozzuolo, un movimento franoso in un terreno di proprietà privata ha coinvolto l'area scoperta di un fabbricato.

Penso che possa bastare come criticità del territorio, era solo a titolo informativo. La parte più importante è chiaramente la località Cozzuolo, che vede una forte area di frana con un'area molto vasta e questo ha creato veramente parecchi problemi, soprattutto abbiamo dovuto mettere chiaramente, fare allontanare i residenti perché la frana coinvolge l'abitazione.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie Sindaco. C'è pervenuta anche una domanda di attualità a firma Costantini e Costa, ho preannunciato ad entrambi che il Sindaco oggi è stato impegnato tutto il giorno sull'appena visto problema frane e quindi vediamo se intende rispondere la prossima volta, Sindaco, perché è la prima volta che vede la cartellina. Prego, consigliere, se vuole illustrare intanto, grazie eh.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Sì, la leggo così la leggiamo insieme, Sindaco, magari lei sa rispondere, la leggo, così la leggiamo insieme.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego consigliere.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

"Domanda di attualità presentata il 06/02 dai consiglieri comunali Adriana Costantini e Giuseppe Costa.

All'ospedale di Vittorio Veneto, laboratorio declassato, per il servizio di laboratorio fino ad oggi nell'Ulss 7 erano previste due unità operative complesse con primario, una a Vittorio e una a Conegliano, più un'unità operativa semplice dipartimentale a Conegliano e un'unità operativa semplice a Vittorio Veneto. Le nuove schede ospedaliere regionali del 2013 eliminano un primario e prevedono solo un'unità operativa complessa nel presidio ospedaliero di Conegliano, lasciando al Direttore Generale la decisione di individuare l'ospedale dove collocare le unità operative semplici articolate a essa.

Con l'atto aziendale deciso dal Direttore Generale il 31 gennaio 2014, si mantiene a Conegliano l'unità operativa complessa con relativo primario e si colloca sempre a Conegliano anche un'unità operativa semplice. Nell'ospedale di Vittorio Veneto non è prevista alcuna struttura semplice. Nell'ospedale di Vittorio Veneto rimarrebbe un centro prelievi e una sede staccata del laboratorio di Conegliano per fare qualche esame urgente.

Fino ad oggi il laboratorio di Vittorio, oltre a dare ai cittadini un servizio accurato e attento alle richieste di rapida risposta, provenienti soprattutto da determinate patologie, esempio pazienti oncologici, ha svolto un lavoro di collegamento tra il laboratorio, l'ospedale e il territorio.

Se, come previsto, le attività e le risorse verranno via via concentrate a Conegliano, a Vittorio Veneto gli esami subiranno un progressivo decremento, è vero che le moderne tecnologie consentono di comunicare le risposte via internet in tempo reale, però i materiali da analizzare vanno trasferiti via ambulanza.

Quante saranno le ambulanze che faranno la spola su e giù, magari a sirene spiegate come stanno facendo sempre più spesso, in caso di necessità di esami urgenti? Dal punto di vista della buona organizzazione del lavoro e della qualità del servizio, risulta evidente l'opportunità di distribuire il servizio nei due Ospedali, unità operativa complessa a Conegliano e unità operativa semplice a Vittorio e non unità operativa complessa e unità operativa semplice tutte e solo a Conegliano. Va inoltre rilevato che tale decisione risulta più grave se vista nella prospettiva del futuro del nostro ospedale, che ha bisogno di risposte urgenti da parte del laboratorio se vuole continuare a essere un ospedale per acuti, con ricoveri di persone con gravi insufficienze respiratorie acute in pneumologia, scompensi di cuore e shock in medicina, chirurgie specialistiche con grossi interventi su persone critiche, per esempio anziani, che richiedono diagnosi e cure in situazioni di emergenza.

A maggior ragione l'assenza di un laboratorio con un suo personale sanitario con posizioni di responsabilità, medici, biologi e tecnici, è inconciliabile con la presenza di letti di terapia intensiva, per la quale esami continui con la prassi quotidiana sono necessari.

Ricordando che l'attivazione dei letti di terapia intensiva è prevista dalla Legge regionale, i sottoscritti consiglieri comunali chiedono al Sindaco di intervenire presso il Direttore Generale dell'Ulss 7 per evitare che l'atto aziendale si ponga in palese contrasto con la programmazione regionale e perché sia riconosciuta una autonomia organizzativa al laboratorio analisi di Vittorio Veneto e di riferire in merito al Consiglio Comunale e alla Città."

DA RE GIANANTONIO - Sindaco:

Per quanto riguarda l'atto aziendale, come lei ben sa, viene discusso in Regione e quindi là avremo il modo per intervenire, come d'altra parte saremo intervenuti per quanto riguarda la terapia intensiva, in cui su questo Consiglio Comunale avevamo espresso all'unanimità la necessità.

Diciamo che su questo atto non solo non sono informato, perché probabilmente se mi dà il tempo magari, mi dia il tempo 24 ore, posso dare una risposta quanto prima e comunque, da parte nostra, da parte mia come Presidente della Conferenza dei Sindaci e come Sindaco di Vittorio Veneto, sono più che propenso nel continuare a tenere i servizi che questo ospedale dà, soprattutto in virtù e in funzione di quella che sarà la

terapia intensiva, che questo ci permetterà poi di avere un'unità ospedaliera completamente autonoma da tutte le altre, perché noi dobbiamo naturalmente con delle specificità che saranno, perché questo sarà l'ospedale del futuro, non di Conegliano, di Vittorio Veneto ma di tutti gli ospedali, avere delle specificità per cui potere essere veramente un punto di riferimento per quelle che possono essere dei reparti sicuramente di alto livello, soprattutto di grandi prestazioni, non solo per i cittadini vittoriesi, ma in un'ottica di unità ospedaliera europea.

Comunque le darò quanto prima una risposta. Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie..

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Se posso dire una cosa, posso aggiungere?

ANTIGA ENNIO - Presidente:

In teoria no, in pratica, consigliere, un minuto. Prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Sì un consiglio al Sindaco, che questo andrà discusso in Regione, volevo solamente informare il Sindaco che la proposta, l'atto aziendale, o meglio la proposta di atto aziendale è già andata a Venezia al Dipartimento dei servizi sanitari. È ritornata, sono stati sentiti i Sindacati, fatti tutti i passaggi che erano previsti e la Legge, la norma prevedeva che entro il 31 gennaio fosse assunto dal Direttore Generale, il quale ha provveduto in merito con la delibera numero mi pare 77 del 31 gennaio e entro quel termine l'ha spedito a Venezia, ma per dirle che questo è un momento di gestione interno locale, non va più, ecco un suggerimento: non va più discusso con Venezia, cioè dovrebbe essere un problema nostro interno. Ecco questo è un contributo, grazie.

DA RE GIANANTONIO - Sindaco:

Come lei ben sa, l'atto aziendale arriva, arriva, cioè non è stato posto e sottoposto alla visione della Conferenza dei Sindaci, è un atto come lei ha ben detto interno, però questo atto viene poi valutato nelle opportune sedi, quindi là avremo il modo di potere intervenire eventualmente, se questa sua domanda di attualità fosse vera.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie Sindaco.

--- oOo ---

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Passiamo al punto N. 2: PUNTO N. 2: VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. N. 55/2013 (DELIBERA DEL CC N. 27/2013) S.S. N. 51 DI ALEMAGNA - VARIANTE DI VITTORIO VENETO - TANGENZIALE EST - COLLEGAMENTO LA SEGA OSPEDALE (1° STRALCIO LA SEGA - RINDOLA) - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI.

Scrutatori: Campodall'Orto, Tonon e Varaschin.

Invito l'Arch. Antoniazzi sul punto N. 2. Prego, architetto, se vuole prendere la parola per l'esposizione.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Pianificazione Territoriale:

Allora il punto all'ordine del giorno, questa sera, relativo alla variante urbanistica 55 del 2013 è l'espressione del parere da parte del Consiglio Comunale in merito alle osservazioni che sono pervenute a seguito della pubblicazione della variante. La variante, che è stata adottata da questo Consiglio con delibera n. 27 del 18 ottobre 2013, è stata pubblicata per 30 giorni presso il Comune, presso la Provincia e presso il Comune sono pervenute 3 osservazioni, mentre non ne è arrivata nessuna presso la Provincia.

La procedura - si tratta di una variante ordinaria per la localizzazione di un'opera pubblica, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327 - prevede l'espressione del parere da parte del Consiglio Comunale prima dell'inoltro di variante e osservazioni alla Provincia per la definitiva approvazione.

Rispetto al testo di delibera che è stato inviato ai Capigruppo, come anticipato in IV Commissione Consiliare lunedì sera, vi leggo una precisazione che come uffici riteniamo di proporre al Consiglio Comunale. Facendo seguito all'incontro tenutosi su richiesta di Anas Spa lunedì 03 febbraio e alle conseguenti valutazioni e riflessioni, si propone di inserire le seguenti due precisazioni nella narrativa della delibera, al fine di meglio precisare l'iter procedimentale di approvazione della variante 55, alla luce del contenzioso nelle more insorto e in vista della trasmissione dei relativi elaborati alla Provincia di Treviso per la sua approvazione.

Sono due precisazioni, la prima che dovrebbe essere inserita, se avete il testo di delibera, nella seconda pagina come ultimo punto del "precisato", che "la nuova variante così adottata è costituita da nuovi elaborati ivi indicati" e quindi poi conseguentemente correggere l'italiano del "visto".

Nella pagina 3 al "visto", tra i due "visti", "visto il ricorso al Tribunale amministrativo e vista l'ordinanza del Tar", in mezzo cronologicamente ci sta la nota di Anas pervenuta al Comune, la nota è del 19/12/2013...

(intervento fuori microfono)

ATONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Pianificazione Territoriale:

Pagina 4, i... 1, 2, 3 e 4...

(intervento fuori microfono)

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Pianificazione Territoriale:

Sì sì, perché la prima pagina non l'avevo considerata. Il 19.12.2013 Anas ha trasmesso al Comune una nota, con la quale... con questa nota Anas ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni presentate dai privati, a fronte della comunicazione di avvio del procedimento, nella quale si evidenzia la tempestività di tali controdeduzioni alla luce del differimento della dichiarazione di pubblica utilità, la non necessità di apportare modifiche al progetto esecutivo, a seguito delle osservazioni presentate.

Alla luce di quanto sopra, si propone di integrare la controdeduzione all'osservazione 3 con riferimento all'ultimo punto nei termini che seguono, quindi anche il testo delle controdeduzioni che avevamo elaborato, si precisa che "vista la nota di Anas, con la quale sono state trasmesse le controdeduzioni alle osservazioni presentate dai privati, a fronte della comunicazione di avvio del procedimento, le controdeduzioni sono tempestive, alla luce del differimento della dichiarazione di pubblica utilità contenuta nella delibera del Consiglio di Amministrazione di Anas, n. 5 del 2013." Quindi questa è una precisazione fatta dall'Ufficio Legale e dall'Ufficio Pianificazione.

Passiamo all'esame delle osservazioni. L'osservazione N. 1...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Potrebbe essere una mozione d'ordine, comunque un'osservazione preliminare, perché io personalmente non intendo presenziare all'analisi delle osservazioni, perché ritengo che sia illegittimo, allora do lettura - che sono più veloce, così faccio perdere meno tempo - all'intervento...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Mi perdoni, mi perdoni. Lei diceva che non intende poi più presenziare?

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

No, perché ritengo, e adesso se mi consente pongo ai consiglieri comunali e alla stessa Giunta le mie riflessioni, perché ritengo che in presenza della sospensiva del Tar sia

illegittimo affrontare in questa sede, in questi tempi questo atto...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Mi perdoni, mi perdoni, consigliere. Io devo capire se lei fa un'anticipazione, perché poi abbandona l'aula.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

No, è preliminare, perché io pongo il problema...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

No, mi permetta. Se lei intende...

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Posso fare una mozione d'ordine? È una mozione d'ordine.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Così deve fare.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Allora è una mozione d'ordine.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Ecco, allora la mozione d'ordine è in questi termini: pongo ai colleghi e alla Giunta una questione di regolarità, un requisito di regolarità e legittimità rispetto al presente atto.

1) risulta evidente che la presente delibera costituisce l'ultimo atto del procedimento iniziato con la variante urbanistica 55/2013, delibera Consiglio Comunale 21 del 12.08.2013, proseguito con la modifica e integrazione di detta variante con delibera n. 27 del 18.10.2013 e sua conseguente ripubblicazione e riapertura dei termini per la presentazione delle osservazioni.

Per quanto attiene la variante di ottobre, è indubitabile che tale delibera non può essere in alcun modo intesa come nuova variante, ma come modifica e integrazione della variante di agosto, come ampiamente attestato dal fatto che il numero della variante stessa resta uguale, numero 55 del 2013, che la delibera di ottobre titola "variante urbanistica 55/2013 modifica e integrazione", che nel testo della delibera si trovano passaggi molto chiari, esempio a pagina 5 cito "ritenuto di procedere pertanto al perfezionamento dell'iter di approvazione della variante, adottata con la citata deliberazione n. 21 del 12.08.2013, ai sensi dell'art. 50 comma 3 Legge regionale 61/1985" e dunque, rimettendone

l'approvazione, alla competente Amministrazione Provinciale previa integrazione di ogni formalità relativa alla pubblicazione della delibera medesima. E ancora a pagina 7 "delibera di modificare integrandola, sotto il profilo procedimentale e sostanziale per le motivazioni di cui in narrativa, la propria deliberazione del 21/2013, rettificando il tracciato dell'opera nei termini di cui al progetto esecutivo approvato da Anas Spa e disponendo la già attivata procedura di approvazione del... che la già citata attivata procedura di approvazione del vincolo venga perfezionata ai sensi dell'art. 50 primo comma della Legge regionale 61/1985". Nel verbale della seduta del Consiglio Comunale, il Sindaco afferma che la normativa consente di apportare modifiche agli elaborati adottati perché li ripubblichi e apra il termine delle osservazioni. L'arch. Antoniazzi afferma che la Giunta ha deciso di non proporre l'approvazione della variante, ancorché legittima, ma di apportare alla stessa delle modifiche di merito e di procedura. Caso mai è la sottoscritta - andate a vedervi i verbali - che rilevando che le modifiche apportate sono consistenti, afferma che non di modifica si tratta, ma di vera e propria nuova variante suggerisce di ritirare la delibera di agosto e di adottare una variante nuova. Tale osservazione non ha ottenuto risposta da nessuno qua dentro quella sera.

L'adozione di una nuova variante, che come ho detto non è stata presa in considerazione neanche per confutarla, avrebbe comunque richiesto il ritiro della delibera di agosto e il riavvio dall'origine del procedimento, a partire dall'avviso di avvio di procedimento, cosa che con la delibera di ottobre non si è voluto fare con motivazioni deboli, forse per evitare il mese di tempo necessario per realizzare questa fase.

2) la sentenza del Tar ha sospeso la delibera del 21 agosto 2013 fino al 07 maggio, limitatamente alla parte in cui reitera il vincolo preordinato all'esproprio delle aree di proprietà dei ricorrenti, in quanto il Tribunale si riserva di valutare se è legittimo che il vincolo sia stato reiterato per più di una volta e se sono sufficienti le motivazioni sottese a tale reitero. Sottolineo che sono tutte contestazioni che ho mosso per iscritto, queste che riguardano il reitero dopo la prima, per più di una volta, e le motivazioni che devono essere sufficienti e adeguate, sono tutte contestazioni che ho mosso per iscritto sia in agosto che in ottobre, senza avere il bene della benché minima risposta. Lo dico non per vanità, ma solo per rilevare che si trattava di questioni evidenti, che con un po' di competenza e di buonsenso avrebbero potuto essere affrontate da subito.

3) rendendo inefficace e temporaneamente inesistente la delibera di agosto, la sentenza del Tar rende temporaneamente inefficace anche quella di ottobre, che ne discende e ne

conferma l'impianto, pure con modifiche, nell'ambito di un unico procedimento e quindi anche questa che completa tale procedimento. Di conseguenza, a mio avviso, fino al 07 maggio non è concesso di liberare alcun atto che discenda da una delibera che giuridicamente non esiste per quanto temporaneamente. Questo vale a maggior ragione se si affrontano osservazioni che riguardano direttamente le proprietà dei ricorrenti, alla cui tutela viene finalizzata esplicitamente la sentenza. Quindi secondo me, anche nell'ipotesi che il 07 maggio la delibera di agosto venisse ritenuta legittima, la delibera stasera all'ordine del giorno del Consiglio sarebbe inefficace, perché assunta in temporanea inefficacia della delibera di cui costituisce ultimo atto almeno in carico al Comune. D'altra parte è difficile pensare che fino al 07 maggio la Provincia esprimerà la propria deliberazione in merito, quindi chiedo che la presente deliberazione venga ritirata per rispettare la sentenza della Magistratura.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere, se mi dà la mozione d'ordine.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Vediamo... la facciamo diventare una mozione d'ordine, ci sta poco. Eccola qua, aspetta che la firmo. Quanti ne abbiamo oggi? 06, vero? 06.02.2014.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere. Per la mozione d'ordine ho sentito l'Amministrazione, che intende rigettare questa mozione, quindi dobbiamo porla in votazione con gli scrutatori Campodall'Orto, Tonon e Varaschin. Chi è favorevole all'accoglimento della mozione? Chi è contrario? Chi si astiene?

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI: 5 (Botteon, Costa, Costantini, De Bastiani
Alessandro, Tonon)
- CONTRARI: 10 (Antiga, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Maset,
Mognol, Posocco, Scottà, Varaschin)
- ASTENUTI: 3 (Campodall'Orto, Sabadin, Valenti)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

La mozione è stata rigettata, prego arch. Antoniazzi di andare avanti con l'illustrazione. Una cortesia: grazie, dottoressa, se vuole mettere, se date una mano, scrutatori. Prego.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Pianificazione Territoriale:

Osservazione N. 1 presentata dai signori Casagrande Armando e Tommaso, gli osservanti sono comproprietari di un terreno identificato catastalmente al foglio...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Botteon era astenuto...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

no, non avevo visto io la mano alzata di Botteon.

Vicesegretario Generale?:

5 favorevoli, ripeto, 3 astenuti e 10 contrari, siamo a 18.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

È tutto chiaro, consiglieri? Andiamo avanti, grazie.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Pianificazione Territoriale:

Gli osservanti sono comproprietari di un terreno identificato catastalmente al foglio 48 mappale 681, sul quale sorge la casa di abitazione. Altri mappali sono interessati dalla costruzione della strada. Visto il deprezzamento della proprietà a causa della costruzione della strada e i notevoli disagi dovuti al passaggio dei veicoli sulla nuova strada, gli osservanti chiedono l'installazione, a cura e spese dell'ente proprietario, di barriere acustiche in corrispondenza del lato nord della loro proprietà, al fine di mitigare l'impatto dell'opera.

L'osservazione atipica non entra nel merito della determinazione urbanistica, ma si configura come una richiesta di integrazione al progetto esecutivo approvato da Anas. In quanto tale, considerandolo un apporto collaborativo volto a mitigare l'impatto dell'opera nell'ambiente costruito, si ritiene doveroso trasmetterla ad Anas, affinché la valorizzi nel corso dei lavori.

L'osservazione N. 2, presentata da Mognol Domenico e altri, gli osservanti sono proprietari di aree soggette ad esproprio nella procedura di realizzazione della tangenziale. Gli stessi hanno presentato osservazioni a seguito dell'avviso di avvio del procedimento il 05 luglio 2013 e della delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 12.08.2013 di adozione della variante 55. Con la presente osservazione riprendono nei contenuti quanto

già nelle precedenti osservazioni e in particolare la carenza di motivazione, l'illegittima duplicazione della reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, la mancata previsione dell'indennizzo, la violazione dell'Art. 50 comma 5 della Legge 61/85, la carenza nella Vinca.

Con il primo punto, la controdeduzione: con il primo punto dell'osservazione si contesta la deliberazione n. 21 del 2013 sotto il profilo della motivazione e in particolare sotto il profilo dell'opportunità di realizzare un progetto in essere, in luogo di altro progetto meno impattante. A tale proposito si premette che trattasi di osservazioni che entrano nel merito tecnico del progetto, mentre nel caso di specie si tratta di approvare una variante urbanistica preordinata a imporre un vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di un'opera di indiscutibile utilità e interesse pubblico. La redazione del progetto di opera pubblica appartiene alla competenza di Anas e non del Comune di Vittorio Veneto. In questa sede si tratta di approvare una variante urbanistica ai sensi dell'art. 19 del Testo Unico sugli espropri, di cui alla deliberazione n. 27, finalizzata alla realizzazione di un progetto di opera pubblica da parte di altro ente pubblico.

Il Comune, pure consapevole della sussistenza di un filone giurisprudenziale che ritiene illegittimo il provvedimento di reiterazione di vincolo preordinato all'esproprio, che non rechi rituale motivazione in ordine alla necessità opportunità di motivare la reiterazione della scelta urbanistica sotto i profili sopra individuati, ritiene che nel caso in esame si versi in una fattispecie assolutamente peculiare. E invero l'ente competente Anas Spa aveva approvato un progetto definitivo di opera pubblica, che censurato sotto svariati profili, è stato annullato dal Consiglio di Stato per la sola carenza della valutazione di incidenza ambientale e della relazione geologica sotto il profilo sismico, mentre era in fase di predisposizione e ultimazione il progetto esecutivo.

L'opera, quindi, risultava ormai prossima alla fase di cantiere, il che faceva ritenere non necessario né opportuno sotto il profilo economico rivedere i presupposti che avevano portato l'ente competente ad approvare il progetto, né tanto meno si è ritenuto di valutare scenari alternativi, posto che con diversi proprietari Anas aveva già concluso accordi bonari. La situazione era dunque sotto più profili del tutto irreversibile.

A parere degli scriventi uffici, una fattispecie è reiterare un vincolo preordinato all'esproprio senza alcun progetto approvato, altro è reiterare, apporre un vincolo per dare attuazione a un progetto in fase di cantierizzazione, che ha nel tempo superato il vaglio del Consiglio Comunale, degli organi statali, regionali e provinciali coinvolti a diverso titolo nell'approvazione dello stesso, che ha impegnato

svariate amministrazioni comunali nel tempo in questo obiettivo, il superamento del Centro Storico di Serravalle, liberandolo dal traffico veicolare, che ha prodotto ingenti esborsi di risorse per la sua approvazione da parte di Regione e Comune di Vittorio Veneto, concordi nel perseguire tale obiettivo.

Quanto alla soluzione alternativa De Bin Pilotto, essa è emersa per la prima volta nell'ambito del ricorso al Tar promosso nell'estate 2011 e esprime solo un'idea progettuale priva di qualsiasi verifica di fattibilità. Allo stato attuale il Consiglio Comunale si trova dunque a prendere atto di un progetto esecutivo approvato da un altro ente (Anas Spa) e trasmesso per l'approvazione della relativa variante finalizzata ad apporre un vincolo preordinato all'esproprio.

Con il secondo motivo di opposizione, si eccepisce l'asserita illegittima duplicazione della reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio in pretesa violazione dell'art. 34 della Legge regionale n. 11/2004. Si evidenzia come nel caso di specie non si configuri una decadenza di un vincolo preordinato all'esproprio, conseguente ad inerzia dell'Amministrazione Comunale che intende reiterarlo, bensì una reiterazione indotta dalla necessità della riedizione di una fase procedimentale complessa da un giudicato di annullamento, con conseguente riadozione di atti amministrativi emendati da vizi di legittimità, ivi compresa la riadozione del vincolo preordinato all'esproprio, presupposto indefettibile. Non vi è alcuna attività discrezionale da parte dell'ente, ma solo l'esercizio dell'attività amministrativa in attuazione di un giudicato.

Gli scriventi uffici dubitano, pertanto, che la fattispecie in esame possa essere ricondotta alla ratio di cui all'art. 34 della Legge urbanistica regionale 11. In ogni caso, anche ove così non fosse, vi è che il vincolo preordinato all'esproprio, intervenuto nel 2004, era stato deliberato quando la Legge regionale 11 non era ancora applicabile. Gli articoli da 1 a 49 della medesima Legge risultavano infatti applicabili, in virtù dell'art. 50, a far data dalla pubblicazione sul BUR della deliberazione che approvava i provvedimenti regionali di applicazione. Tale provvedimento, delibera di Giunta Regionale 3178 del 2004, è stato pubblicato sul BUR n. 105 del 22 ottobre 2004. Le deliberazioni di adozione e approvazione della reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio sono intervenute rispettivamente nel mese di aprile e luglio 2004, quindi prima che l'art. 34 entrasse in vigore.

Nel 2005, quindi, si è proceduto alla prima apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, sotto la vigenza della Legge regionale 11. Non solo, nel 2005 era stato approvato un progetto definitivo in variante al PRG, con apposizione ex novo di un vincolo preordinato all'esproprio, conseguente all'approvazione del progetto in sede di Conferenza Stato

Regione. Con la delibera oggetto di gravame è stato reiterato il vincolo di cui alla Conferenza Stato Regione del 2005, si tratta dunque della prima reiterazione del vincolo ai sensi dell'art. 34 della Legge regionale 61 e non della seconda. A ciò si aggiunga che l'intervenuta predisposizione del progetto esecutivo da parte di Anas e il suo formale invio al Comune hanno consentito al Consiglio Comunale di procedere all'adozione della relativa variante e con ciò all'apposizione del vincolo con la delibera consiliare n. 27, anche ai sensi e agli effetti dell'art. 19 del Testo Unico n. 327 del 2001, il che consente di superare la contestazione della duplice reiterazione del vincolo espropriativo e di giustificare la seppure marginale difformità del sedime rispetto al vincolo precedentemente apposto.

Il terzo motivo di osservazione degli osservanti, gli osservanti lamentano la mancata previsione di un indennizzo a seguito della reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio. Anche questa censura ripropone argomentazioni oggetto di osservazione, su cui l'Amministrazione Comunale si è già espressa in sede di controdeduzione, giudicandole non accoglibili. Come noto, il riconoscimento della spettanza di un indennizzo al proprietario, nel caso di reiterazione del vincolo preordinato, risale alla sentenza della Corte Costituzionale 20 maggio 1999 n. 179. La Giurisprudenza maggioritaria è tuttavia concorde nel ritenere che tale principio non rilevi ai fini della verifica della legittimità della deliberazione con la quale l'Amministrazione disponeva la reiterazione dei vincoli di cui si tratta e invero, dai principi sul raccordo tra pianificazione urbanistica e le previsioni di bilancio, emerge che in sede di adozione di una variante allo strumento urbanistico, volta all'imposizione di un vincolo preordinato all'esproprio, l'Amministrazione non può impegnare somme di cui non è certa la spettanza, in ordine all'an e al quantum. C'è un'adunanza plenaria del Consiglio di Stato e più recentemente un Consiglio di Stato IV sezione 08 luglio 2013 e un Tar Veneto dell'11 novembre 2013.

La previsione dell'indennizzo è considerato, dunque, aspetto non incidente sulla legittimità dell'atto costituente questione patrimoniale da regolarsi eventualmente dinanzi al giudice civile, né va dimenticato che nel caso di specie non si tratta di mera reiterazione di un vincolo preordinato all'esproprio, relativo ad un progetto di là da venire, ma di una apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, finalizzato alla realizzazione di un'opera che può già essere messa in cantiere. I proprietari interessati possono, pertanto, contare sull'indennità di esproprio e nella maggiore parte dei casi hanno già raggiunto l'accordo per la cessione bonaria delle aree di proprietà all'Anas.

Per il quarto motivo, il ricorso lamenta la violazione dell'art. 50 comma 5 della Legge regionale 61/85 per il mancato rispetto della fascia di 200 metri dai confini di alcuni edifici. La delibera consiliare n. 21/2013 è legittima, posto che la circolare regionale n. 6 del 23 giugno '98 al punto 6 prevede espressamente che il quinto comma dell'art. 50 della Legge regionale 61/85 non si applica per le lettere E, I, L, M, di cui al quarto comma, che non hanno attinenza con il tema. La procedura semplificata di approvazione della variante è, dunque, consentita. Tuttavia, in via del tutto cautelativa, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di riadottare la variante secondo le forme ordinarie, fuggendo nel merito qualsiasi dubbio. La censura afferente l'eventuale pretesa e illegittimità della deliberazione n. 21 risulta dunque superata dall'adozione della delibera n. 27, anche per eventuali ulteriori edifici vincolati di cui al ricorso al Tar.

Con il quinto motivo di osservazione, gli osservanti lamentano presunte carenze della Vinca, con riferimento a rotatorie in località La Sega e ponte di imbocco alle gallerie, potenziale impatto del rumore delle polveri, sversamento delle acque a opera finita e impatto potenziale di eventuali dilavamenti dei residui della galleria nel suolo e nel fiume. La valutazione di incidenza, elaborata dal Comune di Vittorio Veneto in ossequio alla vigente normativa regionale, ha considerato il rumore e la sottrazione di suolo quali unici elementi di perturbazione; essi risultano circoscritti nello spazio e nel tempo e per questo motivo non sono stati indagati possibili effetti su altri siti, tra cui anche quelli evidenziati dagli osservanti.

Più segnatamente, a mente nel punto 1 punto 3 punto 2 identificazione dei siti della rete Natura 2000 interessati e descrizione dell'allegato A della delibera della Giunta Regionale 3173/2006, la definizione dei limiti spaziali dell'analisi ha permesso di individuare un'area di incidenza potenziale, entro la quale si esauriscono gli effetti degli interventi previsti sull'ambiente circostante. Nello studio in parola è stato preso in considerazione, pertanto, solamente il sito denominato fiume Meschio nella Rete Ecologica "Natura 2000", che ricade all'interno dell'area di incidenza potenziale degli interventi previsti in progetto, con il che appare superata qualsivoglia censura in ordine all'irragionevolezza, contraddittorietà e inadeguatezza delle valutazioni svolte dalla Vinca comunale.

L'osservazione N. 3 è presentata da Sel Sinistra Ecologia e Libertà. Gli argomenti sollevati sono la dubbia regolarità dell'iter procedurale e della natura della delibera del Consiglio Comunale n. 27 del 18.10.2013, che è stata presentata come modifica della variante adottata in agosto; rispetto alla delibera di agosto, infatti, sono cambiati i contenuti e il progetto cui fa riferimento la delibera di agosto è quello

approvato in sede di Conferenza dei Sindaci del 2005, quello a cui fa riferimento la delibera di ottobre è quello esecutivo di Anas. Si evidenziano sostanziali differenze, nuovi vincoli di esproprio su nuove aree, prevede la rotatoria in uscita in Via Virgilio al posto dell'uscita a "t", nuovi vincoli su Via Borghel per deviazione galleria in corrispondenza del canale Enel, cambia l'iter procedurale da semplificato a ordinario.

Secondo aspetto impossibilità di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio nel tratto La Sega - Rindola - Via del Carso. Errata individuazione oggetto della delibera, in quanto non è il primo stralcio di collegamento La Sega - Ospedale, ma l'unico, visto che il secondo stralcio è stato bocciato dalla Sovrintendenza nel corso della Conferenza dei Sindaci del 2005, la mancata previsione dei risarcimenti, a seguito del reiterno dei vincoli come previsto dall'art. 34 della Legge 61/2004, la mancata motivazione del rinnovo del vincolo finalizzato all'esproprio, la scarsa logicità delle scelte tecniche e urbanistiche relative alla collocazione e all'estensione delle aree interessate al vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto esecutivo da parte di Anas è intervenuta prima dello scadere dei termini per la presentazione di eventuali osservazioni e prima dell'approvazione definitiva della variante.

Allora la controdeduzione: con riferimento ai dubbi circa l'iter procedurale seguito dall'Amministrazione Comunale e la natura della delibera n. 27, precisiamo che essa costituisce una modifica e integrazione della precedente deliberazione n. 21, nella parte in cui prevede l'adozione di una nuova variante, posto che la variante semplificata adottata con la delibera n. 21 viene superata dalla variante ordinaria, di cui all'art. 50 comma 3 della Legge 61, adottata anche ai sensi dell'art. 19 del Testo Unico espropri, a seguito dell'approvazione da parte di Anas del progetto esecutivo dell'opera con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 2013.

Quanto alla violazione dell'art. 34 della Legge regionale 11, si evidenzia come nel caso di specie non si configuri una decadenza di un vincolo preordinato conseguente a inerzia dell'Amministrazione Comunale, che intende reiterarlo, bensì di una reiterazione indotta dalla necessità della redazione di una fase procedimentale compromessa da un giudicato di annullamento, con conseguente riadozione di atti amministrativi, emendati dai vizi di illegittimità, ivi compresa la riadozione del vincolo preordinato all'esproprio, presupposto indefettibile. Non vi è alcuna attività discrezionale da parte dell'ente, ma solo esercizio dell'attività amministrativa in attuazione del giudicato.

Gli scriventi uffici dubitano pertanto che la fattispecie in esame possa essere ricondotta alla ratio di cui all'art. 34

della Legge urbanistica 11/2004. In ogni caso, anche ove così non fosse, vi è che il vincolo preordinato all'esproprio intervenuto nel 2004 era stato deliberato quando la Legge regionale 11 non era ancora applicabile. Gli articoli dall'1 al 49 della medesima Legge risultavano di fatto applicabili, in virtù dell'art. 50, a fare data dalla pubblicazione sul BUR della deliberazione che approva i provvedimenti regionali di applicazione. Tale provvedimento delibera della Giunta Regionale 3178 del 2004 è stato pubblicato sul BUR n. 105 del 22 ottobre 2004. Le deliberazioni di adozione e approvazione della reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio sono intervenute rispettivamente nel mese di aprile e luglio 2004, quindi prima che l'art. 34 entrasse in vigore. Nel 2005, quindi, si è proceduto alla prima apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sotto la vigenza della Legge regionale 11. Non solo, nel 2005 era stato approvato un progetto definitivo in variante al PRG, con apposizione ex novo di un vincolo preordinato all'esproprio, conseguente all'approvazione del progetto in sede di Conferenza Stato Regioni. Con la delibera in oggetto il gravame è stato reiterato, il vincolo di cui alla Conferenza Stato Regioni del 2005, si tratta dunque della propria reiterazione dei vincoli, ai sensi dell'art. 34 della Legge 11. A ciò si aggiunga che l'intervenuta predisposizione del progetto esecutivo da parte di Anas e il suo formale invio al Comune hanno consentito al Consiglio Comunale di procedere all'adozione della relativa variante urbanistica e con ciò all'apposizione del relativo vincolo, con la deliberazione consiliare n. 27/2013, anche ai sensi e agli effetti dell'art. 19 del Testo unico sugli espropri, il che consente di superare la contestazione della duplice reiterazione del vincolo espropriativo e di giustificare la seppure marginale difformità del sedime rispetto al vincolo precedentemente apposto.

Quanto alla mancata previsione dei risarcimenti, com'è noto, il riconoscimento della spettanza di un indennizzo al proprietario, nel caso di reiterazione del vincolo preordinato, risale alla sentenza della Corte Costituzionale 20 maggio 1999 numero 179. La Giurisprudenza maggioritaria è tuttavia concorde nel ritenere che tale principio non rilevi ai fini della verifica della legittimità della deliberazione, con la quale l'Amministrazione dispone la reiterazione dei vincoli di cui si tratta, e invero dai principi sul raccordo tra pianificazione urbanistica e le previsioni del bilancio emerge che, in sede di adozione di una variante allo strumento urbanistico, volta all'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'Amministrazione non può impegnare somme di cui non è certa la spettanza in ordine all'an e al quantum, adunanza plenaria del Consiglio di Stato etc..

La previsione dell'indennizzo è considerata, dunque, aspetto non incidente sulla legittimità dell'atto, costituendo questione patrimoniale da regularsi eventualmente dinanzi al giudice civile. Né va dimenticato che nel caso di specie non si tratta di mera reiterazione di un vincolo preordinato all'esproprio, relativo a un progetto di là da venire, ma di un'apposizione di un vincolo preordinato all'esproprio, finalizzato alla realizzazione di un'opera che può già essere messa in cantiere. I proprietari interessati possono, pertanto, contare sull'indennità di esproprio e nella maggiore parte dei casi hanno raggiunto l'accordo per la cessione bonaria delle aree di proprietà con l'Anas.

Per quanto attiene la presunta carenza di motivazione del rinnovo del vincolo espropriativo, gli uffici, pure consapevoli della sussistenza di un filone giurisprudenziale che ritiene illegittimo il provvedimento di reiterazione di un vincolo preordinato all'esproprio, che non rechi rituale motivazione in ordine alla necessità opportunità di motivare la reiterazione della scelta urbanistica su dei profili sopra individuati, ritengono che nel caso in esame si versi una fattispecie assolutamente peculiare. Anas Spa infatti aveva approvato un progetto definitivo di opera pubblica, che censurato sotto svariati profili è risultato annullato dal Consiglio di Stato per la sola carenza della valutazione di incidenza ambientale e della relazione geologica sotto il profilo sismico, mentre era in fase di predisposizione e ultimazione il progetto esecutivo. L'opera quindi risultava ormai prossima alla fase di cantiere, il che faceva ritenere non necessario né opportuno sotto il profilo economico rivedere i presupposti che avevano portato l'ente competente ad approvare il progetto, né tanto meno si è ritenuto di valutare scenari alternativi, posto che con diversi proprietari Anas aveva già concluso accordi bonari. La situazione dunque era sotto più profili del tutto irreversibile.

A parere degli scriventi uffici, una fattispecie è reiterare un vincolo preordinato all'esproprio senza alcun progetto approvato, altro è reiterare, apporre un vincolo per dare attuazione a un progetto in fase di cantierizzazione, che ha nel tempo superato il vaglio del Consiglio Comunale e degli organi statali, regionali e provinciali coinvolti a titolo diverso nell'approvazione dello stesso, che ha impegnato svariate amministrazioni comunali nel tempo in questo obiettivo, il superamento del Centro Storico di Serravalle, liberandolo dal traffico veicolare, che ha prodotto ingenti esborsi di risorse per la sua approvazione da parte di Regione e Comune di Vittorio Veneto, concordi nel perseguire tale obiettivo. Va ulteriormente precisato che l'Amministrazione non ha ritenuto di adottare una soluzione diversa, meno impattante secondo la controparte, nell'auspicio che in un futuro più o

meno prossimo circostanze più favorevoli consentano la realizzazione dell'intero tratto della tangenziale, conformemente a quanto previsto dalla pianificazione urbanistica superiore.

Il tracciato della tangenziale è infatti individuato nel Piano territoriale di coordinamento provinciale, nell'ambito del quale il secondo stralcio dell'opera è classificato a livello di priorità 1 tra la viabilità da realizzare. Pensare di realizzare un tracciato diverso da quello attuale, pronto a essere cantierato, oltre a vanificare le risorse non solo economiche spese fino a oggi, avrebbe compromesso tale possibilità. Né può dimenticarsi che l'opera di che trattasi non è di competenza comunale, bensì di Anas Spa.

Il Comune ha investito per parte sua consistenti risorse economiche e umane, ma anche Regione e Anas hanno investito in termini economici e di personale sulla progettazione dell'opera medesima, gli enti hanno sottoscritto accordi di programma e impegni reciproci, la decisione di optare per un concorso alternativo di minore impatto non dipendeva, quindi, esclusivamente dal Comune di Vittorio Veneto, ma avrebbe inciso anche su decisioni di altri enti pubblici. Sotto questo profilo non appare corretto affermare che si tratti dell'unico stralcio progettuale da realizzare.

Quanto alla presunta scarsa logicità delle scelte tecniche e urbanistiche relative alla collocazione e all'estensione delle aree interessate al vincolo preordinato all'esproprio, si precisa che la deliberazione n. 27 non ha fatto altro che apporre il vincolo espropriativo nelle aree ricadenti nell'ambito di progetto esecutivo approvato da Anas. Non era necessario né opportuno vincolare altre aree non di pertinenza. L'osservazione sottolinea inoltre che Anas ha comunicato l'avvio di procedimento per l'approvazione del progetto esecutivo il 24 agosto 2013 e ha approvato il progetto il 12 settembre, prima dello scadere dei termini per la presentazione di eventuali osservazioni e prima dell'approvazione definitiva della variante 55. Tale rilievo riguarda il progetto esecutivo approvato da Anas, mentre nel caso di specie si tratta di approvare la variante urbanistica finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 19 lettera 27. Il riscontro a tale osservazione compete dunque a Anas, cui l'osservazione sarà trasmessa. In calce a questo va aggiunto quanto dicevo prima in ordine alle precisazioni, vale a dire che Anas ci ha trasmesso, il 19.12.2013, una nota con la quale appunto ci ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni presentate dai privati, a fronte della comunicazione di avvio del procedimento. Le controdeduzioni che ha fatto Anas sono comunque tempestive, alla luce soprattutto del differimento della dichiarazione di pubblica utilità contenuta nella delibera Anas 5 del 2013.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie, architetto, per l'esposizione. Invito i colleghi consiglieri... non ci sono prenotazioni, colleghi?
Consigliere Costa, prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Grazie. Volevo fare alcune osservazioni, alcune anche domande, perché la materia è abbastanza complessa in questo susseguirsi di provvedimenti e di procedure che vengono modificate. La prima cosa che mi sono segnato di chiedere, ma è già stata chiesta, cioè se non ci sono termini perentori, perché non attendere la risposta, la pronuncia del Tar sul ricorso, perché secondo me la saggezza del buon padre di famiglia sarebbe quella di muoversi quando tutte le carte sono a posto.

Poi una seconda richiesta non ho capito veramente, e l'ho detto anche prima in riunione dei Capigruppo, come mai in questa sequenza di delibere, la 21, la 27 e quella che stiamo per esaminare, noi troviamo che nella prima delibera sono pervenute 7 o 8 osservazioni che sono state succintamente illustrate qua e nel provvedimento viene riportato "considerato che le memorie pervenute non apportano contenuti di modifica agli elaborati di variante predisposti", quindi viene chiuso, nella delibera 27 ci sono ulteriori osservazioni e a queste si dà una risposta dicendo che qualcosa va bene, qualcosa non va bene e qualcos'altro, le stesse, le osservazioni di cui ai punti 1, 2 e 4, le stesse possono essere recepite nei termini di cui alle controdeduzioni e in particolare mediante l'integrazione dell'iter procedimentale evidenziato nella predetta relazione recante le controdeduzioni, cioè bisogna essere credo dei... sì, cioè bisogna essere degli impiegati che lavorano all'ufficio cos'è urbanistica, ufficio lavori pubblici, non so cosa, per conoscere tutti quanti i meccanismi. E in pratica dopo non si dice niente, il Consiglio non si pronuncia, non viene chiamato a dire "sì, si approvano o si dà un parere favorevole o meno", tanto molto probabilmente si arrangerà, mi sembra di ricordare che è stato detto "si arrangerà dopo, sarà trasmesso a tutta la Provincia".

In questo provvedimento, invece, cominciamo ad entrare in analisi, cioè su ogni singolo provvedimento si tratta di approvare, esprimere un parere favorevole o contrario alle osservazioni. Evidentemente c'è qualcosa che mi sfugge, ma credo che non vorrei, per il bene di questo Comune, non vorrei che fosse sfuggito qualcosa anche agli autori di tutta questa sequenza di atti, il che sarebbe un attimo una cosa che mi preoccupa.

Poi un'altra osservazione. Se la delibera 27, la quale usa tutta una terminologia di modifica, integrazione, adozione, cioè modifiche e integrazione della delibera, usa dei termini

abbastanza non difficili, ma sembra quasi a complicare le cose, sembra quasi che vada a complicare le cose semplici, no? Modificare, "delibera di modificare integrandola sotto il profilo procedimentale e sostanziale, per le motivazioni di cui in narrativa, la propria delibera 21, rettificando il tracciato dell'opera nei termini di cui al progetto", effettivamente uno deve fermarsi e ragionare, ma fermarsi parecchie ore o comunque avere a fianco un consulente, cioè io ho la netta sensazione che qua si siano mosse più pedine per dire "se la prima viene cassata, se la prima delibera viene cassata dal Tar, dovesse essere cassata, c'è sempre la delibera 27", quindi la 21 non c'entra. Ecco questa è una cosa.

Quindi i comportamenti differenti, difformi che abbiamo verso le osservazioni, che una volta si chiamano "osservazioni/memorie", un'altra volta si chiamano "osservazioni/opposizioni", ecco io gradirei sapere la differenza che esiste tra queste e la rilevanza giuridica che hanno, ecco.

Poi un'altra cosa che volevo soffermarmi, ma non più di tanto, è che qua in questo provvedimento, prima dell'approvazione, prima della lettura delle osservazioni, c'è scritto, c'è un riferimento alla sentenza, all'ordinanza di sospensione del Tar, che non attengono, la sospensione del Tar e la motivazione non attengono alla delibera del Consiglio 27, con la quale "preso atto"... non attendono alla delibera 27, con la quale "preso atto del progetto dell'opera pubblica nelle more dell'Anas" e così via, cioè dicono in pratica è solo la 21 che viene pizzicata e in effetti lo dice, ma personalmente il Tar non è che dopo si vincoli a quello che ha scritto nella delibera di sospensione, perché la sospensiva viene, la documentazione - almeno me l'hanno insegnato a scuola, non so se adesso le ultime disposizioni siano cambiate - legge la materia, se vede che già vi è, cioè cammina in un ponte con 10 assi, se un asse scricchiola si ferma e chiede la sospensiva, non va neanche a valutare tutto il resto. Quando nota, vede il "periculum" del danno ai diritti dei privati, si ferma e sospende il provvedimento.

In effetti lo dice in maniera chiara "sospendere la sola delibera 21 limitatamente alla parte in cui reitera il vincolo preordinato all'esproprio" è chiaro che è dei ricorrenti, "ritenendo che la controversia possa essere utilmente definita nel suo complesso", per cui tutto il pacco sarà valutato l'08, il 15 maggio o quello che è, in maggio, nel mese di maggio, sarà valutato, quindi secondo me non vorrei, mi viene in mente il concetto dell'incauto affidamento, cioè io faccio affidamento sul fatto che la sospensiva è riferita solo a una parte della delibera 21 e tutto il resto va boh, non mi interessa, vado via e dormo sonni tranquilli. Ecco a me sembra estremamente rischioso questo ragionamento, che purtroppo traspare dai vari passaggi del provvedimento.

Poi un'altra cosa sulla relazione che ha letto l'architetto, qualcosa è condivisibile, ma ci sono un paio di passaggi che veramente sono difficili da sostenere a mio sommo avviso di chi parla, cioè quando a pagina 2 con il secondo motivo eccepisce l'asserita illegittima duplicazione della reiterazione, dice "non vi è alcuna attività discrezionale da parte dell'ente, ma solo l'esercizio delle attività amministrative in attuazione di un giudicato", ma è chiaro questo, ma l'Amministrazione deve sempre dare una motivazione analitica specifica quando va a riproporre provvedimenti che sono stati cassati, cioè la motivazione deve essere articolata, analitica, non così generica come purtroppo l'abbiamo vista.

Sulla reiterazione del vincolo, veramente io ripeto velocemente il concetto che avevo espresso l'altra volta, cioè abbiamo una Legge regionale che vuole tutelare in maniera maggiore diciamo i veneti, il nostro territorio rispetto a quello che è il livello nazionale, cioè la reiterazione del vincolo, cioè a me sembra, rispetto a quello che è stato letto, e quindi l'approvazione, le delibere di adozione e approvazione della reiterazione del vincolo sono intervenute nel mese, quindi prima che entrasse in vigore la Legge, ma a me sembra veramente strano che nel momento stesso in cui io pongo, io... il legislatore pone una norma a difesa di un diritto di proprietà, cioè evitare la reiterazione del vincolo e quindi a tutela del bene, che il vincolo che già esiste in quel momento "tamquam non esset", cioè come se non esistesse. Veramente io credo che questo sia il ragionamento che vedo esposto qua è difficile da sostenere e sia facilmente cassabile.

Poi altra considerazione, il vincolo preordinato all'esproprio, "configuri una decadenza di vincolo preordinato all'esproprio, non è conseguente all'inerzia dell'Amministrazione Comunale, bensì a una reiterazione indotta dalla necessità della riedizione di una fase procedimentale complessa, compromessa da un giudicato", ma è chiaro, signori, però è sempre reiterazione di un vincolo! Qua non si tratta di inerzia perché anche il ragionamento fatto dopo, perché un conto è fare mi pare, porre un vincolo su un posto dove non c'è niente, un progetto, invece un conto è porlo dove c'è un progetto già in atto. La reiterazione è il fatto oggettivo di per sé, dopo sarà l'Amministrazione incosciente che va a porre un vincolo per una cosa dove non ha nessun progetto. Questa era un'altra valutazione.

Un'altra cosa volevo dire, chiudo con due osservazioni. A prescindere dalle valutazioni di merito sulla necessità di superare la stretta di Serravalle con un traforo programmato da anni, ma il cui progetto ha subito varie modifiche e quindi qualche intervento migliorativo poteva essere fatto, siamo in presenza di una procedura, quindi a prescindere dal merito dell'operazione io sono preoccupato della procedura, che è una

procedura che contiene numerose lacune e violazioni di quanto prevede la normativa posta a tutela dei singoli cittadini. Siamo d'accordo che il diritto del singolo deve cedere il passo di fronte all'interesse della collettività, questo l'ho già detto, è inutile ripeterlo, ma il nostro ordinamento prevede che tutto ciò avvenga nel rispetto delle procedure che sono previste, cioè vi è un interesse dicono, la Giurisprudenza e la dottrina dicono che vi è un interesse legittimo del singolo cittadino a che l'Amministrazione, quando gli va a comprimere un diritto, segua le norme, le procedure che sono previste e qua proprio secondo me siamo molto lontani e si proceda non con soluzioni che mi sembrano molto raffazzonate, abborracciate, fatte da quasi combinati disposti che offrono purtroppo la sponda a facili ricorsi. Questo ecco.

In conclusione un aspetto che non è strettamente collegato a questo, è collegato a questo ma riguarda più che altro le relazioni e i rapporti tra l'Amministrazione e i cittadini, cioè a me personalmente ha dato abbastanza fastidio, anche se posso comprendere le preoccupazioni degli amministratori che hanno avviato queste procedure che sono contrassegnate, secondo me, da molti punti di domanda sull'esito, anche sull'esito finale, sono amareggiato dalle espressioni dei nostri amministratori uscite all'indomani dell'ordinanza di sospensione del Tar, quali "contro il traforo sono solo i soliti 4 gatti degli espropriati", ma veramente, Sig. Sindaco, questa frase non mi è piaciuta molto, perché io ricordo che lei qua dentro ebbe a dire il primo giorno di insediamento, di essere il Sindaco di tutti i cittadini, a meno che non intendesse dire dopo "di tutti i cittadini che la pensano come me"! Ma io in buona fede pensavo che lei fosse sindaco di tutti i cittadini e non che tra i cittadini ci fossero ulteriori distinzioni, perché allora, se sono 4 gatti, faremo i cittadini e di qua faremo un canile, un gattile, i gatti vanno nel gattile, faremo un gattile! Questa è la prima cosa.

Poi come anche l'altra, se i lavori si fermano, i responsabili sono ben individuabili, come per dire che i ritardi sono colpa dei ricorrenti, questa è un'espressione dal tono minaccioso come per dire "guarda ti osservo, so chi sei", sembra quasi un messaggio in codice, mentre il ritardo è determinato dal fatto che i giudici, a un primo esame delle procedure, hanno avuto alcune perplessità su queste procedure, può darsi che le superino.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Va bene, continuo nel secondo intervento. Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Tonon prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Diverse osservazioni le ha già fatte, dal punto di vista della procedura e giuridico, il collega Costa. Io in sede di Commissione, 3 giorni fa, avevo posto alcune domande, alcune hanno avuto risposta e altre no, per esempio - l'ha citato nella sua mozione d'ordine la collega Adriana Costantini questa sera - avevo chiesto come mai non fosse stato cambiato anche il numero della variante, è 55, visto che come era stato spiegato avevo detto "si era avviato un nuovo procedimento, fondato su una normativa diversa da quella" e mi riferivo ovviamente al testo della delibera 27 di ottobre, procedimento utilizzato diverso rispetto a quello del numero 21 di agosto, visto che comportava un cambiamento anche in ordine alla competenza dell'approvazione, non più del Consiglio Comunale ma della Provincia.

Perché dico questo? Perché successivamente avevo chiesto come mai, sempre nel medesimo intervento, non era stata annullata la delibera 21. Io avevo capito che un procedimento era quello che l'Amministrazione aveva proposto e iniziato con la delibera di agosto, uno totalmente diverso quello proposto invece con la delibera 27 di ottobre, solo che il dubbio mi è venuto rileggendo, che così non fosse esattamente, rileggendo proprio la delibera di ottobre, in cui nel deliberato al punto 3 e l'ha ricordato anche il collega Costa "delibera il Consiglio Comunale di modificare - ah ricordo che noi non abbiamo partecipato a questa votazione - integrandola", quindi non sostituendola, ma integrandola "sotto il profilo procedimentale e sostanziale per le motivazioni di cui in narrativa, la propria deliberazione N. 21 del 2013", quindi mi sono risposto dopo la Commissione da me, visto che in Commissione non mi era stato risposto come mai la 21 non fosse stata annullata. Io ho detto "beh, se facciamo un'altra procedura, annulliamo la precedente" e il discorso qua è diventato chiaro, non si poteva probabilmente annullare, perché sennò non era richiamabile. Il problema però è questo: se non è annullata e è "appiccicata" alla 21, la 27 potrebbe dico, potrebbe subire qualche scossone. La domanda in sostanza è molto semplice e in questo modo confermo che nemmeno stasera, com'è avvenuto in ottobre, noi voteremo questo provvedimento, perché riteniamo e lo si è capito dagli interventi avvenuti fino a ora che lo consideriamo estremamente pasticciato, la domanda in sostanza è questa: se l'Amministrazione - spero di avere risposta almeno stasera - ritiene che la procedura nuova intrapresa con la delibera di ottobre fosse corretta, perché non l'ha adottata fin da subito, ma si è avventurata in maniera spericolata in una procedura che pare essere zoppicante, cioè quella di agosto? Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie a lei, consigliere. Consigliere Botteon prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì buonasera. Allora, velocemente, in passato abbiamo avuto in quest'aula sedute del Consiglio Comunale con 14 punti all'ordine del giorno, tra cui Piano triennale delle opere pubbliche, bilancio comunale, ex Carnielli, bretella di San Giacomo, Piazza Meschio, terminati alle 2.30 di notte con la richiesta da parte nostra di suddividere la seduta in due sedute distinte, in modo da affrontare in maniera più decante ogni punto, importante punto all'ordine del giorno, e la risposta è stata no per motivi di risparmio, perché costa fare due sedute di Consiglio Comunale. E stasera ci troviamo a fare che cosa? Ci troviamo con un punto all'ordine del giorno, perché l'altro non verrà affrontato, su 3 osservazioni a un procedimento che è stato sospeso dal Tar.

Era necessario fare questo Consiglio Comunale? Assolutamente no e l'ha già detto il collega Costa, ma vorrei ribadirlo perché è importante ed è un principio fondamentale che spesso viene calpestato in questa sede anche dal nostro Primo Cittadino. Chi ricerca la giustizia non ha mai colpe, si possono avere idee differenti, ma la ricerca della giustizia merita rispetto sempre, perciò invito tutti e soprattutto il nostro Sindaco a rispettare i cittadini, anche se hanno idee diverse, che ricercano la giustizia, anche perché finora l'hanno sempre ottenuta a dire la verità e quindi finora hanno sempre avuto ragione.

E chiedo anche quanto sta costando finora questa pratica al nostro Comune, Sindaco, e il costo sia temporale sia monetario non è colpa dei ricorrenti, ma è colpa delle lacune procedurali già evidenziate dal Consiglio di Stato e probabilmente anche dal Tar prossimamente. Questo costo è un costo che va tutto addossato a questa Amministrazione. Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie a lei consigliere. Consigliere De Bastiani Alessandro prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Buonasera. Mi sembra pertinente questa nota che c'è stata consegnata all'ingresso del Consiglio e che voglio leggere, perché ritengo opportuno rimanga agli atti. Si riferisce a un comunicato del Consiglio di Stato, dice "la giustizia amministrativa non frena lo sviluppo e non pesa sul Pil. Aprendo l'anno giudiziario il Presidente del Consiglio di Stato Giorgio Giovannini respinge le critiche che ciclicamente vengono mosse a questo ramo della giustizia, spesso accusato di produrre lacci, laccioli e appalti, contratti, concorsi, imbrigliando l'economia, ma è paradossale pensare che le tutele

ritardino lo sviluppo e anzi proprio la cattiva gestione della cosa pubblica impone di non abbassare la guardia. Anche l'istituto della sospensiva degli atti, fino al pronunciamento del merito, è utile, evita danni a chi ha ragione."

E concludo sottoscrivendo quanto ha già detto il collega consigliere Costa, ricordando che appunto nella prima seduta di insediamento di questo Consiglio Comunale il Sindaco dichiarò, con l'applauso di tutti e con l'encomio sulla stampa il giorno dopo, che avrebbe voluto essere il Sindaco di tutti i cittadini. Beh se tutti vogliono dire tutti, vogliono dire anche le minoranze. Purtroppo ahimè questo non è successo né in questo caso né in tanti casi precedenti e è deprecabile l'uso, il tono arrogante che è stato usato nei riguardi di cittadini vittoriesi. Devo anche sottolineare che gli stessi toni e la stessa arroganza non è mai stata usata dai cittadini nei riguardi dell'Amministrazione. Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie a lei consigliere. Consigliere Valenti prego.

VALENTI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Forza Vittorio:

Nonostante una certa esperienza in materia, devo dire che stasera avrei bisogno - non solo stasera, anche in altre - di un battaglione di avvocati, per capire tutto quanto è stato esposto...

(intervento fuori microfono)

VALENTI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Forza Vittorio:

Sì sì, veramente, cito solo quel passaggio favoloso in cui in ogni caso, anche ove così non fosse etc., la Legge regionale non era applicabile finché non venivano fuori i regolamenti di attuazione, dopo i regolamenti di attuazione devono venire le circolari esplicative, poi la circolare di interpretazione autentica, dopodiché non capiamo più niente ancora.

Rivado alla delibera 21 del 12 agosto. Io avevo premesso che Forza Vittorio è favorevole al superamento di Serravalle attraverso idonea opera progettuale, ma è contraria ai pasticci. E di pasticci, in questo campo qui, ne sono stati fatti molti, l'ultimo grossolano è stato il documento di valutazione di impatto ambientale, che il Consiglio di Stato, con sentenza del 07 maggio 2013, ha indicato come tardivamente depositato dal Comune di Vittorio Veneto. Un pasticcio è quello che avevo evidenziato con la delibera 21, avevo evidenziato e avevo detto "ma se il vincolo è stato dato, messo dall'Anas e dalla Conferenza dei servizi, cosa impedisce che lo stesso vincolo sia rimesso da loro o che sia approvato un nuovo progetto?" e il nuovo progetto è stato approvato, è stato

apposto il vincolo, ma abbiamo perso una sera, delle giornate a leggere le cose.

Per cui ecco diciamo che temo, cito Frank Zappa che nella sua breve vita ne ha detta una di veramente buona, lui le ha provate tutte, era cantautore, compositore, arrangiatore, un po' di tutto, ha detto una cosa sulla burocrazia, ha detto una cosa che si attanaglia perfettamente a quanto sta accadendo su questa benedetta circonvallazione. Aveva detto "non è necessario pensare che il mondo finisca nel fuoco o nel ghiaccio, ci sono due altre possibilità: la burocrazia e la nostalgia", ho paura che questa circonvallazione sia preda della burocrazia e della nostalgia e a questo punto temo che non vada da nessuna parte. Allora noi non abbiamo partecipato alla votazione di agosto per i motivi che abbiamo esposto, non abbiamo partecipato alla votazione di settembre la N. 27 e non partecipiamo a questa votazione, perché tra gli altri motivi, siccome non capiamo e avremo molto piacere di capire, in 1 più 1 fa 2 e non in altre maniere, anche vogliamo evitare l'eventuale prospettiva di arrecare con il nostro voto un danno, magari da risarcire alla comunità, per cui non partecipiamo alla votazione. Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere. Non ci sono altri interventi, prego le risposte per chi di competenza... Campodall'Orto, dovrebbe essere un po' più reattivo! Prego.

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Mi scusi. È vero che nel volantino c'è scritto di evitare danni a chi ha ragione, però è anche tanto vero una considerazione: che non sempre la ragione va di pari passo con i tempi e credo che l'opera di Serravalle (50 milioni di Euro con 100 posti di lavoro) sia sufficiente come giustificazione dell'opera, sempre che non pensiamo che Serravalle possa rimanere nello stato in cui è e la consideriamo alla stregua di una "Righea" a Vittorio Veneto come si suole dire.

Poi una cosa che volevo capire era questa: i costi di questa pratica è vero che sono stati tanti, ma vorrei capire da quando partono, cioè quanto c'è costato il progetto Zuccolo dall'inizio all'oggi, mi piacerebbe sapere quanto c'è costato.

Un'altra cosa, è vero che la ricerca della giustizia è una cosa importante, però bisognerebbe farla a tutto tondo, evitare che in Italia la giustizia vada interpretata a seconda di chi la chiede. E poi un'altra considerazione è: se io oggi mi trovassi nelle condizioni di fare saltare l'opera, qual è il rischio di Vittorio Veneto? Il rischio di perdere l'opera definitivamente c'è o non c'è? Dove vanno a finire quei 50 milioni che in qualche maniera verrebbero restituiti nel nostro territorio, in un'opera e con delle persone che vi lavorano? E poi è vero che

è facile andare sui giornali e dire che siamo tutti quanti favorevoli all'opera e poi, quando veniamo qua, usciamo, ci asteniamo, votiamo contro e compagnia bella, però bisognerebbe anche dire "intanto partiamo e poi chi verrà potrà anche decidere di fare le modifiche" ed ecco per questo io dico che questa opera deve partire.

Poi, se vogliamo andare incontro ai cittadini, siamo qua disponibili, ma intanto facciamo partire l'opera, altrimenti sono 50 anni che ragioniamo su questa opera e da 50 anni questa opera non parte, perché a seconda di chi si è succeduto sui banchi della maggioranza, del governo, hanno cambiato idea. Quando erano sui banchi della maggioranza, erano favorevoli all'opera, quando scendevano nei banchi della minoranza ne votavano contro, allora io dico fermiamoci un attimo, partiamo, andiamo avanti e poi vediamo cosa si può fare. È migliorativa? Forse sì forse no, probabilmente, caro Roberto, se vincerai tu magari migliorerai l'opera, se invece vincerà ancora Toni Da Re, cosa che io mi auguro e auspico, probabilmente non la migliorerà, tutto qua, non è vero che sarò vicesindaco, è tutto da vedere! Comunque ne ragioneremo quando sarà il momento, io non faccio mai i conti prima di avere consumato il pranzo.

E quindi io dico questo, da 1 a 10 noi stiamo qua a tirare avanti tutta una serie di ragionamenti su cosa fare o cosa non fare, la domanda che dobbiamo porci è: vogliamo partire con questa opera? Al di là del fatto che ci possano essere delle procedure più o meno anomale, no giusto? Però io mi chiedo... va beh "anomale" fino ad un certo punto, Bepi, tu hai fatto amministrazione per 30 anni nel pubblico impiego e sai che capita, anche tu hai fatto qualche delibera che magari non era proprio proprio limpida o lineare, dai prendiamone atto! Se anche fosse e non mi sembra che sia grossa, io credo che i 50 milioni di Euro siano molto più importanti, non mi interessa, ma non mi interessa, io dico solo questo: 50 milioni in un'opera di Vittorio Veneto che va a salvaguardare Serravalle, i cittadini che vivono a nord, forse forse ci mettono anche nelle condizioni di dire serenamente "intanto partiamo", sennò non partiremo mai! Tra 50 anni ci troveremo qui a discutere del fatto che partiamo o non partiamo, tutto qua!

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Gomiero prego.

- escono i consiglieri Valenti e Costantini -
(presenti n. 16)

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Lasciatemi almeno la parola stasera, visto che tutti qua sono diventati avvocati, giuristi, legali di una parte, legali dell'altra, due consiglieri hanno abbandonato l'aula. Per correttezza, se sono contrari e non sono d'accordo su quello

che forse giusto o sbagliato stiamo facendo, almeno rimangano in aula per correttezza nei confronti dei loro colleghi! Io, quando ero contrario a delle cose, sono rimasto qua, anche il consigliere Tonon è rimasto qua una volta fino alle 3 del mattino, quando tutti hanno abbandonato l'aula.

Comunque voglio sdrammatizzare un po' la situazione e mi calo nella situazione, mi rivolgo ai consiglieri di opposizione, che qualche volta hanno definito costantemente il traforo e la bretella come un'infamia, cioè persona...

(intervento fuori microfono)

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Sì, c'è sui giornali...

(intervento fuori microfono)

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Va beh bretella, anche traforo c'era, l'altro giorno c'era, non tu eh, non ho detto solo ai consiglieri, siccome andiamo sui giornali spesso...

(intervento fuori microfono)

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Va beh, allora io ti dico...

(intervento fuori microfono)

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Ho letto su dei giornali locali, c'è scritto "bretella e traforo infame", sbaglio? Non ti ho accusato solo te, hanno scritto male "bretella e traforo infame", anzi c'era scritto che i soldi devono essere spesi per le frane. Voglio vedere chi va dall'Anas a chiedere i soldi per trasferirli nelle frane! Se sei tu che sei un ottimo dirigente, i soldi che sono destinati da una parte sicuramente non andranno mai nelle frane, hai capito?

Allora ti dico che costantemente viene data questa definizione alle opere e ho detto "Dio buono, vado a vedere cosa vuol dire infame", cioè persona o cosa che sia cagione di disonore, un qualcosa che Dante collocherebbe nel suo sedicesimo canto del settimo cerchio dell'inferno, con a guardia il Minotauro. "Già mi vedo tuffato nel fiume di sangue bollente, chissà a quale profondità"! Allora mi sono preso un po' di tempo, perché "infame, infame, infame", siamo degli infami...

(intervento fuori microfono)

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Siamo degli infami, perché non abbiamo coraggio delle cose, allora Hermann Hesse premio nobel per la letteratura nel 46, vi sostiene in questa definizione e vi dà dei suggerimenti. Dice infatti "contro le infamie della vita, le armi migliori sono la forza d'animo, la tenacia e la pazienza, la forza d'animo irrobustisce, la tenacia diverte e la pazienza dà pace".

È proprio Hesse che mi ha risvegliato dal torpore del calore dantesco e mi ha suggerito che le stesse qualità sono quelle che mi e ci hanno permesso di andare avanti, la forza d'animo, la tenacia e la pazienza, la forza d'animo ci dà il coraggio di una scelta, sebbene impopolare per alcuni suoi aspetti, la tenacia ti dà il fatto di insistere per ottenere dei risultati, la pazienza che abbiamo sopportato, che abbiamo risposto sopportando gli attacchi delle minoranze, ci dà ragione e quindi pace, allora sono sempre più convinto che il traforo ho detto non è un'infamia, va beh l'ho definita personalmente, non la do a voi, ma è una scelta coraggiosa fatta dopo decenni e decenni di parole al vento, che di reale non hanno prodotto niente.

Pregiati consiglieri di opposizione, in un futuro spero che per tutti lontano, probabilmente nuoteremo nel fiume bollente, eccellenti anche nel male. Voi starete comunque tra le porte dell'inferno e tra le rive del fiume Acheronte - sono andato a prendermi queste definizioni, non ho letto tanto Dante - dove ci sta scritto "tra gli ignavi, ovvero tra tristi anime che vissero senza infamia e senza lode"...

(intervento fuori microfono)

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

"sansa infamia", "sansa" sì e "senza lodo", non sono.. "anime che in vita non operarono né per il bene né per il male per loro scelta", ok? Allora noi - mi sono trovato scritto sui giornali - rischiamo del nostro, continuiamo ad andare, e condivido le parole del consigliere Campodall'Orto, andare avanti con questa opera e bene o male ho visto che qualcuno ha abbandonato l'aula, continuiamo ad essere favorevoli. Ci prenderemo le nostre responsabilità, qualcuno andrà davanti al Tar, qualcuno tornerà in Consiglio di Stato, forse faremo quest'opera, forse perderemo 50 o 60 milioni di Euro.

Io penso di parlare anche a nome dei miei colleghi: continuiamo su questa strada, sbagliando forse, infami, però con il coraggio di andare avanti! Grazie, buonasera.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie a lei, consigliere. Alle risposte per chi di competenza, prego.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Pianificazione Territoriale:

Allora una sola questione, non c'è il consigliere Valenti, ma questa è la sentenza del Consiglio di Stato, non corrisponde al vero che il Consiglio di Stato ha censurato, perché il Comune di Vittorio Veneto ha tardivamente depositato, che poi era la relazione paesaggistica che nulla ha a che vedere con la Vinca. Io capisco che per dei consiglieri comunali tutti questi nomi simbolici, acronimi che usiamo tecnicamente non siano chiari, però credo che sia chiaro per tutti che la valutazione paesaggistica non è la valutazione di incidenza ambientale e soprattutto la causa non è il mancato ritardo del Comune di Vittorio Veneto. Questa precisazione la ritengo doverosa.

Ecco sì, dice il Segretario che l'annullamento pervenuto dal Consiglio di Stato si fonda su vizi che derivano, sono vizi della delibera del Consiglio di Amministrazione di Anas, non di atti urbanistici che competono al Comune. Per quanto riguarda l'iter procedimentale e la questione sollevata dal consigliere Costa, io provo a spiegare, anche se io sono un architetto e non sono un legale e questo procedimento ovviamente ha delle interferenze legali molto importanti, perché di mezzo c'è un contenzioso aperto. Allora nel luglio 2013 il Comune ha avviato una variante per reiterare il vincolo su richiesta di Anas, perché Anas, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato, si è trovata con un'opera cantierabile, con un appalto fatto e censurato per due motivi: la mancanza della valutazione di incidenza e la relazione geologica relativa al rischio sismico. Quindi, essendo il vincolo apposto nel 2005, nel 2013 era scaduto e quindi ha chiesto al Comune di Vittorio Veneto di reiterare il vincolo, quindi a luglio il Comune avvisa i cittadini interessati che reitera il vincolo. I cittadini, ai sensi della Legge sugli espropri, hanno 30 giorni per presentare delle loro si chiamano "osservazioni", ma sono osservazioni all'avvio di procedimento, sono dei contributi partecipativi alla formazione del procedimento. Quando in agosto il Consiglio Comunale ha adottato la variante, ha letto queste osservazioni e l'ufficio aveva fatto delle memorie che non erano assolutamente controdeduzioni, perché le controdeduzioni sono qualcosa di diverso, ha letto queste memorie e le ha valutate in quanto tali, cioè non le ha sostanzialmente, ha recepito molto poco delle memorie che pervenivano e ha adottato la variante. Questa variante è stata poi pubblicata, a questa variante pubblicata sono arrivate le rituali osservazioni.

A quel punto il Consiglio Comunale avrebbe potuto controdedurre le osservazioni e approvare la variante, respingendole o accogliendole. Non ha ritenuto di fare questo, non ha ritenuto di fare questo e ha ritenuto di innestare un procedimento nuovo, anche con un riferimento normativo nuovo, che è il codice degli espropri. A quel punto quelle osservazioni non sono state approvate o su quelle osservazioni non è stato espresso un parere come questa sera, perché di quelle osservazioni è stato tenuto conto nel modificare il procedimento, perché quelle osservazioni ponevano delle questioni fondamentali sul procedimento, che hanno indotto l'Amministrazione a abbandonare la strada della variante semplificata e a perseguire la strada della variante ordinaria, quindi quelle osservazioni sono "morte" con la delibera 27, tant'è che poi la stessa è stata ripubblicata e sono pervenute di nuovo delle osservazioni.

Queste sono le vere osservazioni, le 3 in atti questa sera, sono le vere osservazioni alla variante e in questo caso il Consiglio Comunale non le può approvare, può, è chiamato a esprimere un parere, perché la decisione definitiva non compete al Comune, compete alla Provincia, quindi sono sempre apporti nelle 3 fasi che i cittadini hanno dato, ma vanno trattate in maniera e sono state trattate in maniera diversa. Io mi rendo conto di non essere un avvocato, che sono le 11 di sera e non so se sono riuscita a spiegarmi in modo chiaro.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie... termini perentori diceva per adottare.

(intervento fuori microfono)

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

Non è presente qui l'Avv. Colla che era presente in udienza, ma nella stessa udienza Tar c'è stato direttamente riferito che unanimemente il Tar ha chiesto che sia concluso il procedimento, come deve essere. Non

(intervento fuori microfono)

TRAINA LORENZO - Segretario Generale

Non siamo in presenza di una sentenza del 07 maggio, al momento siamo solo in presenza di un'ordinanza.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie Segretario. Invito i colleghi consiglieri a prenotarsi per il secondo, consigliere Tonon prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, ma quindi teoricamente dovrebbe essere concluso anche il procedimento della 21 o no? Non ho capito bene...

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Chiedi: la 21 è defunta? No, questo vorrei sapere! No niente, va bene, basta, grazie!

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Allora io avevo fatto qualche domanda, tra cui quella che ha appena rifatto il collega Costa, perché francamente non ho capito se la 21 resta in piedi o no, l'avevo chiesto anche in Commissione e non avevo avuto risposta, mi auguravo di averla stasera, anche perché il Segretario ha detto che il Tar ha chiesto che la 27 venga conclusa e la 21 invece boh, è figlia di nessuno.

Io ho colto con piacere l'ironico intervento del collega Gomiero, particolarmente colto stasera, solo che vede non è che noi non abbiamo fatto scelte, la scelta non l'avete neanche fatta voi, voi avete trovato una scelta già fatta e avete proseguito...

(intervento fuori microfono)

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

sì, ma non avete fatto voi la scelta, anzi se lei va a guardarsi gli atti indietro, io c'ero allora perché sono vecio del mestiere, la Lega quando si fece l'accordo con la Regione per il finanziamento del progetto dell'opera non votò a favore, tanto per essere molto chiari. Infatti ho detto "la Lega", non lei, la Lega che era presente in Consiglio Comunale non votò a favore del provvedimento...

(intervento fuori microfono)

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Bravo, vede? L'ha detto lei, era in minoranza...

(intervento fuori microfono)

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, non è sempre così, dipende da come vengono fatti i provvedimenti, tant'è vero che io ho chiesto: perché non si è proceduto subito con la procedura prevista che è stata...

(intervento fuori microfono)

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì sì, ma può guardare tutto, non c'è nessun problema, può guardare tutto, anzi lei sicuramente che è stato sindaco per ben 10 anni, sicuramente spero li abbia guardati, che non debba andare adesso a guardarli, se non li conosce già resterei alquanto sorpreso.

Stavo dicendo che dipende da come vengono fatti gli atti, se si fosse proceduto probabilmente come previsto dalla delibera 27, fin da subito in maniera molto chiara, onesta e trasparente, forse i lavori sarebbero anche già iniziati, sa? Non saremmo qua in attesa delle decisioni del Tar, sì perché si poteva farlo molto prima. Guardi dal 2004, quando c'è stata la conferenza, siamo arrivati al 2014, sono passati quasi 10 anni, quasi 10 anni

(intervento fuori microfono)

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Forse per lei saranno normali, ma evidentemente...

(intervento fuori microfono)

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ma siccome la colpa è sempre stata di qualcun altro, in questi 10 anni mi pare non fosse né colpa della minoranza né colpa degli espropriandi né colpa dei quartieri, perché di solito la colpa era di questi, invece non è così, forse era colpa di qualcun altro che non ha fatto forse quello che, o non ha fatto con sufficiente solerzia quello che avrebbe dovuto per portare a termine l'opera che questa sera, invece, lei dice che è tanto attesa, come ha detto il collega Campodall'Orto, attesa da 50 anni, 50 anni fa non c'era il progetto, ma non importa.

Noi abbiamo esaminato con attenzione il procedimento, purtroppo ahinoi nemmeno stasera alcune risposte, ma detta molto francamente siamo già abbastanza abituati a questo, alcune risposte a domande molto chiare e specifiche e precise e circostanziate non sono arrivate, per cui coerentemente con l'atteggiamento che abbiamo avuto nella delibera del 18 ottobre, questa sera facendo una scelta molto precisa usciremo dall'aula, non scegliendo, facendo una scelta molto precisa,

per cui non voteremo le 3 osservazioni. Con questo vogliamo ancora una volta sottolineare la palese incapacità di questa Amministrazione, che non è riuscita in quasi 10 anni, a distanza di 10 anni dall'approvazione del progetto a portare ancora a casa il risultato.

Il Partito Democratico ritiene che la prossima Amministrazione, per tutelare maggiormente l'ambiente e migliorare ulteriormente la viabilità, debba adoperarsi affinché la variante alla statale 51 prosegua fino all'ospedale, completando il progetto originario presentato dalle giunte di Centro-sinistra degli anni 90, guidate dai Sindaci Botteon e ?Della Libera?. Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Costa prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Sì grazie, sì grazie. Dopo questi interventi volevo aggiungere solo due cose. Anch'io voglio il superamento di Serravalle e l'abbiamo già detto, però uso, senza fare tanti sforzi perché ormai siamo a fine seduta, anche se è il primo e unico argomento, non voglio però che siano fatti pasticci, come ha espresso bene il consigliere Valenti, ma leggendo un attimo bene le carte con più tranquillità e con maggiore tempo, credo che questo non è un pasticcio, è un bel casino, una bella confusione! Ecco quindi io ho paura, cioè io non vorrei, nessuno vuole fare saltare l'opera, ma c'è il rischio che l'opera salti da sola per questa accozzaglia di procedure. Questa era una cosa che volevo dire.

La seconda cosa volevo dire non mi si è risposto alla domanda se la delibera 21 è ritenuta defunta e già sepolta, del resto allora prendiamo atto anche di questa mancata risposta come di tante altre mancate risposte a domande precise che abbiamo fatto in altri periodi, soprattutto in tema di proposte di recupero di palazzi, proposte di richieste specifiche, anche quando le abbiamo fatte in occasione di presentazione del bilancio, poi ci viene detto da qualche consigliere "voi non fate mai proposte", ecco evitate di fare questa domanda, fatevi prima la domanda: ma noi per caso siamo carenti di qualche risposta non data alla minoranza? È una riflessione a voce alta che va bene sempre.

Io poi continuando con le dichiarazioni che ho letto sulla stampa, ce un'altra bella dichiarazione che mi ha amareggiato, dove sempre rappresentate dall'Amministrazione illustre, dice "è mai possibile che un comitato di sconosciuti riesca a bloccare, seppure temporaneamente, una grande opera pubblica attesa da 30 anni?", ma eventualmente questo signore deve raccordarsi con l'altro, con il Sindaco, che sa chi sono questi 4 gatti, ma non vado oltre. Io sono un tranquillo pensionato, non ho bisogno come dice Valenti di avere 20 mila avvocati, effettivamente potrebbero occorrerne anche qualcuno in meno, ma comunque uno stuolo di avvocati per capire le cose, non per risolverle, per capire, per cui modestamente io mi sono andato a prendere la Costituzione e ho letto 2 articoli proprio che calzano, oltre ai quali non vado a fare commenti.

L'Art. 24 Costituzione della Repubblica italiana, quindi siamo in Italia ancora sì, "tutti possono - Art. 24 - agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi", quindi le persone che agiscono per difendere i propri diritti hanno questa facoltà, questo diritto di muoversi, di difendere, anche se poi sì questo è tutelato dalla Costituzione. Anche poi c'è l'Art. 42, il quale afferma "la proprietà è pubblica o privata", la proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla Legge, la proprietà privata comma terzo "può essere, nei casi previsti dalla Legge e secondo le procedure previste dalla Legge, espropriata per motivi di interesse generale", cioè quindi la Giurisprudenza poi ha costruito la figura giuridica dell'interesse legittimo, cioè il privato può vedersi soppresso il diritto, ma ha un interesse legittimo a che le procedure per l'esproprio siano seguite normalmente, punto e a capo.

È quello che non constato in tutta questa sequenza, scusate il termine, in questo "casino procedurale", cioè qua abbiamo le tre carte: dipende da come va, adesso tira questa, dopo l'altra, no la delibera 21, no è la 27, no la futura, no è quella della Provincia, cioè è questa la chiarezza! Quando poi dico non c'è molta trasparenza e un assessore dice "ma ce n'è di trasparenza, anche troppa, in questa Amministrazione", credo che quell'Assessore, credo che se cambia paese, fa bene!

Comunque io non faccio altro che associarmi a quello che ha già detto il consigliere Tonon, grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie a lei, consigliere. Io non vedo altri interventi... prego, no c'è sempre il reattivo consigliere Campodall'Orto, prego.

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

A quest'ora mi scusi eh! Comunque intanto io volevo ringraziare l'Arch. Antoniazzi, che ci ha dato con dolcezza degli ignoranti, naturalmente su una materia che è solo sua e non è nostra, quindi la ringraziamo di quanto fa e quanto continua a fare per noi.

Poi volevo un po' polemizzare con l'amico Botteon, quando dice che stasera abbiamo un punto solo e le altre sere ne abbiamo 13 e finiamo alle 3 di mattina, qua mi pare che si sta giocando, perché o 1 o 10 punti non cambia niente, perché comunque mi pare che si faccia di tutto per tirare mezzanotte. E poi per quanto riguarda l'amico Tonon, ha fatto un'osservazione bellissima, alla quale mi piacerebbe avere una risposta, perché in origine è vero che il progetto arrivava all'ospedale e ad un certo punto si è interrotto e si va su due stralci, io vorrei capire chi cazzo ha tolto il secondo stralcio da questa Amministrazione e perché!...

(intervento fuori microfono)

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:
Me lo potete dire chi l'ha tolto e per quale motivo è stato tolto dal progetto, la seconda parte del nostro progetto?...

- esce il consigliere De Bastiani Alessandro -
(presenti n. 15)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere Campodall'Orto. C'è l'Ass. De Nardi che si è prenotato, prego.

DE NARDI FLAVIO - Assessore:

Allora, io credo che accettabili siano i discorsi così polemici, accettabili siano i discorsi pure anche senza senso, inaccettabili sono alcune affermazioni fatte dal nuovo forse prossimo sindaco. Allora se noi pensiamo che una variante finanziata, approvata, con il cantiere aperto, possa essere sostituita con un progetto da approvare, da finanziare, allora vuol dire che realmente stiamo prendendo per i fondelli la gente qua! Quindi, se queste sono le prerogative del nostro nuovo Sindaco, partiamo esattamente con il piede giusto.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Siamo in dichiarazione di voto, consigliere, se vuole cogliere. Dichiarazione di voto...

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, per fatto personale.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Per fatto personale.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Allora chiedo di ascoltare adesso la registrazione di quello che ho detto, per vedere se corrisponde con quanto affermato... se posso finire, quanto affermato dall'Ass. De Nardi. Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie a lei, consigliere.

DE NARDI FLAVIO - Assessore:

Lei ha detto che il Partito Democratico si attiverà per cambiare il progetto e farlo arrivare fino all'ospedale. È una cosa imperseguibile e assolutamente impossibile alla situazione attuale! Non è finanziato il secondo stralcio, non giri le carte, nuovo Sindaco!

(intervento fuori microfono)

- esce il consigliere Botteon -
(presenti n. 14)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consiglieri, siamo in dichiarazione di voto. Chi vuole intervenire? No... prego Sindaco.

DA RE GIANANTONIO - Sindaco:

Ma vorrei così replicare, anche se l'aula se ne sta andando, ma non importa. Vorrei innanzitutto spiegare che io non ho mai detto "4 gatti", se poi sui giornali appaiono dichiarazioni virgolettate, quando nessuno ha parlato con il sottoscritto..

(intervento fuori microfono)

DA RE GIANANTONIO - Sindaco:

No, io non querelo nessuno, perché l'ho già fatto ed è tempo perso! L'ho già fatto, mi creda e è tempo perso. Allora le spiego. Il sottoscritto ha sempre detto che gli espropriati hanno il dovere, il diritto, la ragione per potere difendere la propria casa, le proprie proprietà, i propri interessi, perché sono frutto di un lavoro di una vita, siano ben tutelati, siano ben ripagati se espropriati, con quelle che sono le formule non solo della comune amministrazione, ma soprattutto con il buon senso. Per questo il sottoscritto si è attivato perché l'Anas non sia entrata nelle proprietà con un potere proprio forte da soggetto nazionale, ma soprattutto con l'impegno e l'idea che anche gli espropriati avessero una giusta ricompensa e questo lo posso chiaramente dire e provare. Mi dispiace, perché l'opera costa 50 milioni di Euro..

(intervento fuori microfono)

DA RE GIANANTONIO - Sindaco:

Scusi, quando lei ha parlato, io non l'ho interrotta! Se per cortesia allora quando io sono arrogante, lei invece quando parlo io mi interrompe, allora non lo so, vediamo da che parte siamo! Allora posso rispondere a lei, a tutti quanti o no? La sua ironia guardi l'apprendiamo, la apprezziamo, però mi lasci finire quello che dovevo dire. Voglio ricordare che in questi 10 anni l'Amministrazione ha finanziato l'opera e non è poco. Il progetto Zuccolo è costato 2 milioni e 700, ma non è questa l'importanza, perché poi il progetto sia stato buono o non sia stato buono, voglio ricordare che se non siamo arrivati all'ospedale è perché qualcuno, la Sovrintendenza o un ente superiore invocato a più riprese, ha deciso che l'opera doveva uscire in quel punto. Su queste prerogative noi ci appelliamo e

ci difendiamo. Che poi i ricorrenti vadano al Tar, vadano al Consiglio di Stato, vadano dal Presidente della Repubblica, è un loro diritto sacrosanto, che noi rispettiamo, ma noi come amministrazione e come sindaco, perché dei 7 sindaci, candidati sindaci che si erano presentati 5 anni fa, l'unico che aveva sempre detto "favorevole alla bretella e al traforo" è stato il sottoscritto e, se votato, io ho il dovere di difendere soprattutto tutti i cittadini vittoriesi, ma anche quelli che mi hanno votato. Grazie.

- escono i consiglieri Tonon e Costa -
(presenti n. 12)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie Sindaco. Siamo in dichiarazione di voto, prego consiglieri. Non ci sono dichiarazioni di voto, andiamo... allora dobbiamo porre in votazione le osservazioni arrivate e nella fattispecie chiamate "osservazione N. 1 presentata dai Sig.ri Casagrande Armando e Casagrande Tommaso in data 18/11/2013", con le motivazioni adottate nelle controdeduzioni formulate dall'Ufficio pianificazione territoriale, di concerto con l'Ufficio legale del Comune, in merito all'osservazione. Questo è rituale per tutti. La seconda osservazione è presentata dai Sig.ri Mognol Domenico e altri, in data 19/12/2013, la terza è presentata da Sel Sinistra Ecologica e Libertà in data 23/12/2013. Aggiorniamo gli scrutatori, che mancando il consigliere Tonon, aggiungiamo il consigliere Fava. Chi è favorevole all'accoglimento delle osservazioni? Chi è contrario? Grazie consiglieri.

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presenti e votanti 12.
VOTAZIONE - UNANIMITA'

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie. Adesso l'impianto di delibera noi lo dobbiamo comunque recepire con le integrazioni come testé suggerite, quindi alla pagina 3 viene inserito il capitolo A prima di "visti" e il "visti" si dovrà comporre con gli elaborati, sempre alla pagina 3, controlli cortesemente l'Architetto che sia corretto. E poi deve continuare con "visti gli elaborati predisposti dall'Ufficio pianificazione territoriale, a corredo della delibera numero 27/2013 in atti".

Alla pagina N. 4, nel capitolo "visti", dopo "Consiglio Comunale N. 21/2013 e N. 27/2013", si deve inserire per intero la nota B...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Sì sì, la nota B che prima abbiamo letto, se volete "vista la nota dell'Anas protocollo N. 44659 del 19/12/2013, con la quale sono state trasmesse le controdeduzioni alle osservazioni presentate dai privati, a fronte delle comunicazioni di avvio del procedimento, e si evidenzia la tempestività di tali controdeduzioni, alla luce del differimento della dichiarazione di pubblica utilità."

Poi nelle osservazioni e controdeduzioni, come letto precedentemente dall'Arch. Antoniazzi, va aggiunto in coda dell'ultima pagina, a pagina 11, "si precisa comunque che vista la nota dell'Anas protocollo N. 44696 del 19/12, con la quale sono state trasmesse le controdeduzioni e osservazioni presentate dai privati" e quello che abbiamo appena letto, va posizionato nelle osservazioni e controdeduzioni.

Così come integrati i documenti, poniamo in votazione il punto N. 2 "variante urbanistica al Prg N. 55/2013, delibera del Consiglio Comunale 27/2013, statale 51 di Alemagna, variante di Vittorio Veneto, tangenziale est collegamento La Sega Ospedale, primo stralcio La Sega Rindola, controdeduzioni alle osservazioni".

Chi è favorevole? Grazie consiglieri.

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presenti e votanti 12.

VOTAZIONE - UNANIMITA'

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Il punto si intende approvato. C'è richiesta l'immediata eseguibilità, chi è favorevole? Grazie consiglieri.

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presenti e votanti 12.

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 1 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Il punto N. 3 nella Conferenza dei capigruppo, emersa dalla Commissione consiliare, c'è una richiesta di rinvio che è stata

accettata dai colleghi consiglieri in riunione dei Capigruppo e quindi slitta al prossimo Consiglio Comunale.
Grazie a tutti e buona serata.

- La seduta è chiusa alle ore 23.15 -

IL PRESIDENTE
ANTIGA ENNIO

IL SEGRETARIO
TRAINA LORENZO